

# CHIESA

**IN CATTEDRALE** Sabato 17 giugno le ordinazioni di due nuovi sacerdoti

## Diocesi e presbiterio in festa con don Alberto e don Giuseppe

di **Raffaella Bianchi**

Sabato 17 giugno alle 20.30 nella Cattedrale di Lodi, il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti conferirà l'ordinazione sacerdotale a don Alberto Orsini e a don Giuseppe Scoglio.

Al termine del cammino in Seminario e dopo il diaconato, ricevuto il 9 ottobre 2022 sempre da monsignor Malvestiti in Cattedrale, don Alberto e don Giuseppe saranno dunque sacerdoti. I due candidati invitano tutti a partecipare al rito e a sostenerli con la preghiera. Ieri sera sono tornati dal ritiro spirituale vissuto insieme ai diaconi della diocesi di Milano, al santuario di Rho.

**Don Alberto** compirà 26 anni pochi giorni dopo essere diventato sacerdote. È nato a Lodi il 5 luglio 1997 ed è originario della parrocchia Santa Francesca Cabrini. A Lodi ha frequentato l'istituto Bassi con indirizzo Sistemi informativi aziendali per ragionieri. È entrato in Seminario nel settembre 2016. Ha prestato servizio pastorale per un anno alla Cabrini, poi dal settembre 2017 al settembre 2019 nella parrocchia di San Biagio e della Beata Vergine Immacolata di Codogno. Dal 2019 è stato inviato a Spino d'Adda, dove ha vissuto il servizio anche nell'anno del diaconato.



**Don Giuseppe** ha 50 anni ed è originario di Postino di Dovera. È nato a Lodi il 19 dicembre 1972. Ha conseguito la maturità tecnico-commerciale all'Einaudi di Lodi. Ha frequentato l'anno di propedeutica e gli studi di Teologia al Pontificio Ateneo Antonianum. Per un anno ha seguito gli studi superiori all'Istituto Claretianum (della Pontificia Università Lateranense). Ha conseguito la laurea in Infermieristica all'Università Vita e Salute del San Raffaele, ospedale dove ha lavorato dal 2000 ad oggi. All'Università di Pavia ha ottenuto il master infermieristico per Management per il coordinamento. Da

seminarista ha svolto servizio a Postino, Castiraga Vidardo, Marudo e ancora Vidardo, dove è rimasto anche nel diaconato.

Domenica 18 giugno i due novelli sacerdoti celebreranno le Prime Messe: don Alberto alle 10 alla Cabrini in Lodi, don Giuseppe alle 10.30 a Postino. Don Alberto celebrerà poi la Messa mercoledì 21 giugno alle 19 all'oratorio della parrocchia San Biagio di Codogno e domenica 25 giugno alle 10 a Spino. Don Giuseppe celebrerà a Vidardo domenica 25 alle 10 e domenica 2 luglio alle 10 a Roncadello di Dovera. ■

Lo scorso 9 ottobre in Cattedrale don Alberto Orsini, della parrocchia Santa Francesca Cabrini di Lodi, e don Giuseppe Scoglio della parrocchia di Postino di Dovera, sono stati ordinati diaconi dal vescovo monsignor Maurizio Malvestiti, che sabato 17 giugno in duomo li consacrerà presbiteri: domenica 18 giugno entrambi celebreranno le rispettive Prime Messe

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **don Stefano Ecobi**

### IL VANGELO DELLA DOMENICA (GV 6,51-58)

## Gesù è il pane vivo che dona la vita eterna

Gesù dice di essere lui stesso «il pane vivo, disceso dal cielo». Dietro questa affermazione ci sono coordinate che i suoi interlocutori potevano identificare facilmente: la manna con cui Dio aveva nutrito il popolo durante l'esodo nel deserto, come pure l'insegnamento – raccolto sempre dall'episodio della manna – per cui «l'uomo non vive soltanto di pane, ma [...] di quanto esce dalla bocca del Signore» (*Deuteronomio 8,3*). Gesù è il pane vivo che viene dal cielo, dal Padre, come la manna, ma che nutre più della manna: dona, infatti, vita eterna. È lui la vera manna di cui sfamarsi, è lui la Parola uscita dalla bocca di Dio e di cui vivere. Ed è nutrimento con la sua umanità, con il suo corpo ed il suo sangue, che sono come i nostri, ma assunti da lui sono diventati corpo e sangue di Dio.

Cosa significa nutrirsi di lui? I suoi inter-

locutori nel Vangelo sono rimasti scandalizzati, sospettando che insinuasse una qualche forma di cannibalismo. Noi che conosciamo tutta la vicenda, con la Croce e la Risurrezione, comprendiamo che c'è in gioco qualcosa di vitale, di eternamente vitale.

Nutrirsi di Gesù significa riconoscere che lui è l'Essenziale, l'unico di cui non possiamo fare a meno, e per questo decidere di frequentarlo spesso, quotidianamente, facendo poi riferimento a lui come bussola per ogni momento della giornata, affinché possiamo avere in noi «il pensiero di Cristo» (*1Corinzi 2,16*) e «gli stessi sentimenti di Cristo Gesù» (*Filippesi 2,5*). E quindi nutrirci di lui è anche vivere l'Eucaristia, perché lì abbiamo la certezza di incontrarlo con il suo corpo e il suo sangue, con la sua umanità divina: in quel sacramento che ci è necessario perché condensa e comunica il suo dono

di salvezza, realizzato attraverso la Croce e la Risurrezione ed esteso a tutti coloro che ricevono lo Spirito Santo.

Le due cose, però, non vanno separate: relazione costante con Gesù e incontro sacramentale devono andare a braccetto.

Altrimenti si finisce per vivere l'Eucaristia in modo meccanico, senza la consapevolezza del suo essere comunicazione di vita a noi necessaria; oppure, dall'altra parte, si rinchiude il legame vitale con Gesù in quei tre quarti d'ora domenicali (o in quella mezz'ora al giorno per chi frequenta la Messa quotidiana), escludendolo poi dal resto del nostro tempo.

Ma così l'Essenziale viene sgonfiato e ridotto ad insignificante (e non è forse una forma di bestemmia?), mentre noi continuiamo a nutrirci di tutt'altro all'infuori di Colui che ci dona la vita vera.

### L'agenda del Vescovo



#### Sabato 10 giugno

A **Bergamo**, alle ore 10.00, nella Sede della Fondazione San Giovanni XXIII, partecipa alla Lectio magistralis tenuta dal Cardinale Marcello Semeraro, Prefetto del dicastero vaticano per le Cause dei Santi nel 60° di morte del Papa della pace.

A **Castelnuovo Bocca d'Adda**, alle ore 15.30, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima anche per le Parrocchie di Meleti e Maccastorna.

A **Boffalora**, alle ore 17.30, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima.

#### Domenica 11 giugno, solennità del Corpus Domini

A **Gandino**, in mattinata, presiede la Santa Messa e la storica Processione Eucaristica.

A **Lodi**, in Cattedrale, alle ore 20.45, presiede la Santa Messa solenne cui segue l'adorazione in preparazione al Congresso eucaristico diocesano.

#### Lunedì 12 giugno

A **Roma**, per incontro in Cei con i rappresentanti ecumenici in preparazione del Sinodo dei Vescovi.

#### Martedì 13 giugno

A **Lodi**, alle ore 18.00, nella Casa Vescovile, presiede la riunione della Commissione Vescovile Post Sinodale

#### Mercoledì 14 giugno

A **Lodi**, dalla Casa Vescovile, alle ore 15.00, presiede online la Commissione regionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso. A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 18.00, presiede la riunione del Collegio dei Consultori.

#### Giovedì 15 giugno

A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 18.00, presiede la riunione del Consiglio Diocesano per gli Affari Economici.

#### Venerdì 16 giugno, solennità del Sacro Cuore di Gesù

A **San Colombano al Lambro**, nella Chiesa dei Fatebenefratelli dedicata al Sacro Cuore, alle ore 11.00, presiede la Santa Messa.

A **Lodi**, nella Chiesa del Sacro Cuore di Robadello, alle ore 18.30, presiede i Vespri nella giornata di santificazione dei sacerdoti con partecipazione di clero e fedeli.

#### Sabato 17 giugno

A **Roncadello di Dovera**, in Villa Barni, alle ore 9.30, presiede l'assemblea diocesana con i Consigli Pastorale e Presbiterale, le Commissioni Sinodali, i Direttori degli Uffici di Curia e i Delegati Vescovili.

A **Lodi**, in Cattedrale, alle ore 20.30, presiede la Santa Messa con rito di Ordinazione Presbiterale di don Alberto Orsini e don Giuseppe Scoglio, alunni del Seminario Vescovile.

#### Domenica 18 giugno, XI del Tempo Ordinario

A **Bertonico**, alle ore 10.30, presiede la Santa Messa con la partecipazione dell'Associazione "Festa degli Angeli".

## LODI Nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù adorazione eucaristica e Vespri

# Preghiamo perché i sacerdoti siano davvero ministri di santità

L'appuntamento venerdì 16 giugno con monsignor Malvestiti: un'occasione per sostenere i pastori delle comunità

di **Federico Gaudenzi**

■ Fragili, fragili come tutti gli esseri umani sono i preti, chiamati a vivere la vocazione di sacerdoti, maestri e pastori nelle comunità.

Anche loro sono vittima di tentazioni e debolezze, di miserie umane e di egoismo, di pigrizia e mestizia come ciascuno di noi. Anche loro sono impegnati nel continuo combattimento di chi cerca di volgere lo sguardo all'eterno e all'esterno, agli altri, eppure tante volte è scoraggiato dai propri fallimenti. Sembra forse un ritratto poco generoso, in realtà è un ritratto profondamente umano, che in qualche modo anzi rende la figura del sacerdote ancora più vicina, in una prossimità con la comunità laica che è il cuore della



Un momento della Giornata di santificazione sacerdotale dell'anno scorso nella chiesa del Sacro Cuore di Robadello a Lodi, dove venerdì prossimo ci sarà l'esposizione eucaristica, seguita dalla recita dei Vespri presieduta dal vescovo Maurizio

visione affermata con forza anche nel XIV Sinodo diocesano, e che impone una comunità d'intenti e un supporto reciproco sulla via del cristiano, che è la via della santità.

Il supporto che si può dare è nei consigli, nella vicinanza, nell'amicizia anche, ma prima di tutto nella preghiera, affidandoli all'intercessione di Maria perché diventino "Ministri di santità", come ha affermato Giovanni Paolo II istituendo la giornata per la Santificazione del clero, nel lontano 1995.

Una giornata che cade la prossi-

ma settimana, giovedì 16 giugno, in concomitanza con la festa del Sacro Cuore di Gesù, che sarà l'occasione per stringersi in preghiera intorno ai sacerdoti, per sostenerli nella loro missione di portare Dio agli uomini e tra gli uomini. Un'affermazione che richiama, in qualche modo, proprio l'immagine del Sacro Cuore, la cui luce d'amore si diffonde nel mondo.

Quest'anno, l'appuntamento diocesano si terrà alla chiesa del Sacro Cuore a Robadello in Lodi: venerdì 16 giugno alle 17.30 ci sarà l'esposizione eucaristica, alle 18.30 la recita dei Vespri della solennità del Sacro Cuore presieduta da monsignor Maurizio Malvestiti, vescovo di Lodi. Al cospetto dell'Eucarestia dunque il vescovo guiderà la preghiera. Al termine negli spazi esterni attigui alla chiesa si terrà un momento conviviale. Si chiede un cenno di conferma della propria presenza entro martedì 13 giugno ([com.sociali@diocesi.lodi.it](mailto:com.sociali@diocesi.lodi.it)). ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'ANNIVERSARIO Domani

# Giorno di festa per il nostro vescovo Maurizio

■ Nella giornata di domani, domenica 11 giugno, monsignor Maurizio Malvestiti festeggia il 46esimo anniversario dell'ordinazione presbiterale. Il vescovo di Lodi, nato a Marne, nella diocesi di Bergamo, il 25 agosto del 1953, è stato ordinato sacerdote infatti l'11 giugno del 1977 nella cattedrale di Bergamo dall'arcivescovo Clemente Gaddi. Eletto vescovo di Lodi il 26 agosto 2014 ed ordinato nella Basilica Papale di San Pietro in Vaticano il successivo 11 ottobre, ha preso possesso della diocesi di Lodi e vi ha fatto il solenne ingresso domenica 26 ottobre 2014. Nella Conferenza episcopale italiana monsignor Malvestiti è segretario della Commissione "Ecumenismo e Dialogo". È Delegato nella Conferenza episcopale lombarda per lo stesso settore e per quanto riguarda le "Nuove formazioni religiose". A monsignor Maurizio Malvestiti l'augurio e il ringraziamento da parte di tutta la diocesi di Lodi. ■



grande interesse l'incontro con l'abate di Montecassino, padre Luca Fallica. La visita ha permesso di ammirare le bellezze dell'abbazia, che, purtroppo, durante la Seconda guerra mondiale, fu distrutta dal bombardamento alleato. La successiva ricostruzione è stata eseguita seguendo i disegni originali, salvati, insieme a molti codici miniati e a diverse opere d'arte, grazie all'intervento di un capitano dell'esercito tedesco, che, immaginando il possibile bombardamento, fece trasferire il prezioso materiale a Roma. L'ultima tappa del pellegrinaggio ci ha condotto a Casamari per la visita dell'abbazia cistercense, dunque legata alla tradizione di San Bernardo.

Vero gioiello di arte gotica, conserva al suo interno un bellissimo chiostro e una chiesa, in cui si sta preparando la tradizionale infiorata del *Corpus Domini*, in programma per domenica. Durante il viaggio c'è stato anche spazio per una visita a Gaeta e ai suoi tesori tra arte e natura: la montagna spaccata, la cappella del Turco e la chiesa dell'Annunziata. Lungo tutto il percorso non sono mancate le occasioni di preghiera, accompagnati da una figura, quella di San Benedetto, che rappresenta anche il patrono dell'Europa.

Certamente il pensiero è andato alla guerra che sta lacerando il vecchio continente e a una inevitabile richiesta di pace. ■

Don Stefano Chiapasco

## IL PELLEGRINAGGIO Dalla diocesi di Lodi ai luoghi che hanno visto la presenza del patrono dell'Europa

■ Sono stati giorni suggestivi e carichi di senso quelli trascorsi dal gruppo dei pellegrini della diocesi di Lodi sulle orme di San Benedetto. La prima tappa ci ha portato a Recanati, borgo marchigiano che è stato di ispirazione al suo cittadino più illustre, "il giovane favoloso", Giacomo Leopardi. La vista dell'ermo colle ci ha immerso nella poesia del grande scrittore, riportando inevitabilmente il pensiero alle sue composizioni più celebri.

Il gruppo lodigiano ha poi iniziato la visita dei luoghi benedettini, con Norcia come primo approdo. La città umbra, che ha dato i natali a San Benedetto, è ancora profondamente segnata dal sisma del 2016. Purtroppo i lavori di restauro ci hanno impedito di visitare la chiesa che conserva al suo interno i resti della casa del Santo. Il viaggio è poi proseguito fino a Subiaco, nel Lazio, dove si trova la suggestiva rocca che ha ospitato per ben tre anni San Benedetto, che lì ha condotto vita eremitica. I pellegrini hanno potuto apprezzare gli stupendi affreschi che adornano e rendono uniche le chiese scavate all'interno della roccia. Ma il momento più emozionante del viaggio è stato sicuramente la visita di Montecassino, luogo scelto da San Benedetto per costruire il suo monastero. Qui trascorse tutta la sua vita fino alla morte, giunta nell'anno 547. Di

# Viaggio suggestivo e carico di emozione percorrendo le orme di San Benedetto



Il gruppo di pellegrini della diocesi di Lodi nelle terre di San Benedetto



Domani sera in Cattedrale a Lodi alle 20.45 il vescovo Maurizio presiederà la Santa Messa solenne, cui seguirà l'adorazione

## Lo stupore credente

Il Corpus Domini reca con sé lo stupore credente per un Dio che si fa Pane. Pane che sfama. Pane che libera. È lo stupore per una Bevanda che finalmente estingue la sete di Dio nascosta e talora travolta nella folla dei desideri inappagati eppure irrinunciabili. Pane che nutre e Bevanda che disseta per la vita eterna è l'Eucaristia. Sulla Parola di Dio. Sicura e stabile. La vita eterna è la più segreta aspirazione di ogni cuore. È il motivo di ogni timore che accompagna l'esistenza mai disposta a perderla. Preferibile mille volte è il timore al nulla: non riusciamo ad accettare che sia il nulla a pronunciare l'ultima parola sull'umano.

Al timore che il nulla prevalga fa sempre da controcanto la speranza, con un sì netto alla propensione verso l'Eterno.

È un sì "più intimo a noi di noi stessi", direbbe sant'Agostino. I giorni che passano e i desideri che non si realizzano ci spingono a camminare per contenere i problemi e le smentite del vivere nell'orizzonte del superamento.

Così, l'insopprimibile nostalgia dell'Amore, di cui abbiamo avvertimento pur rimanendo indicibile e accompagnata dal dubbio, si fa avanti discreta ma determinata a promettere l'approdo definitivo nello stesso Amore. Il dubbio è il prezzo conveniente dell'autentica libertà. Sfiora sia l'origine sia il compimento dell'umano. Ha visto in faccia la verità, il dubbio, non riuscendo più a dimenticarla e tutto misurando su di essa.

## La consegna pasquale di Dio

Il Corpus Domini è la consegna pasquale di Dio nella fragilità dei discepoli per renderli forti. Li attende, infatti, la missione di vivere e recare il dono a tutti. È una festa il Corpus Domini che nel tempo ha guadagnato l'interesse tuttora imponente della comunità ecclesiale. Benché non sia più capillarmente diffuso e talora sia vissuto in estrema semplicità, rimane in diversi contesti un riferimento culturale e aggregativo apprezzabile.

Ciò che conta per noi e però il mandato sinodale della Chiesa di Lodi a custodire amorevolmente il mistero pasquale per annunciarlo con gioia, riunendoci attorno al pane e al vino, che diventano Corpo e Sangue del Signore, per nutrirci e abbeverarci lasciandoci trasfigurare insieme a tutti e a tutto dall'abbondanza dello Spirito, di cui è grondante il Santissimo Sacramento.

# LA CELEBRAZIONE La Chiesa lodigiana in cammino verso il Congresso eucaristico

## Il Corpus Domini alimenta lo stupore credente per un Dio che si fa Pane



## La vita vera ed eterna

Comunicare a questo Mirabile Mistero è avere la vita vera ed eterna. Adorare il Signore realmente presente è sperimentare che ogni umana attesa può trovare quiete. Che ogni debolezza vedrà una via d'uscita. Che ogni colpa avrà gratuito perdono. Perché procede per grazia la nostra mistica trasfigurazione nella divina volontà, evocata dal *Padre Nostro* di ogni Messa, col pane quotidiano che diviene profezia del pane di Dio, quello vero, che è il Cristo stesso. L'Eucaristia è Parola attesa dalla vita della gente. Mai la Messa ci allontana dalla storia. Anzi è decisiva nel rispondere ai suoi più inquietanti e insieme esaltanti "perché", svelando dell'umano l'innegabile dimensione spirituale e la tensione salvifica

## I PRECEDENTI

### Cronologia dei congressi eucaristici diocesani

- 1920 con il vescovo Mons. Pietro Zanolini
- 1926 a Codogno, con il vescovo Mons. Ludovico Antomelli
- 1936 con il vescovo Mons. Pietro Calchi Novati
- 1947 con il vescovo Mons. Pietro Calchi Novati
- 2002 con il vescovo Mons. Giacomo Capuzzi
- 2012 con il vescovo Mons. Giuseppe Merisi
- 2023 con il vescovo Mons. Maurizio Malvestiti

a fare corpo con Dio e con tutti.

## Coi poveri e i sofferenti

Per questo prolungheremo la grazia del Giovedì Santo e del *Corpus Domini* fino alla conclusione del Congresso eucaristico, che è già in atto e culminerà nella settimana dal 24 al 30 settembre.

La ricarica di speranza e di fede che quell'immersione nella ca-

rità eucaristica realizzerà, andrà a beneficio dell'intera terra lodigiana. Gli eventi diocesani saranno essenziali ma ogni comunità parrocchiale è invitata a porsi in sintonia con la diocesi nell'avvicinare, con la preghiera e la sollecitudine, ogni povertà e sofferenza affinché la famiglia, il lavoro e l'economia, l'educazione e la cultura, il mondo della salute e

dello sport, come ogni altra espressione sociale, considerino l'insuperabile risorsa costituita dall'uomo e dalla donna, nonostante ogni precarietà. Il farsi carne di Dio ci tiene su questa Via, convincendoci che, sempre e comunque, il tempo che ci è dato e quello che noi realmente siamo rappresenta senz'altro un peso da portare ma ancor più un'opportunità che mette a tacere ogni tentativo di intristire o bloccare anziché promuovere la vita.

Dirà tutto questo e molto di più la benedizione eucaristica che, in quel sabato sera, avrò la gioia di donare alla città e alla terra lodigiana nella stessa piazza che a fine Sinodo ha ricevuto la benedizione col Santo Evangelo. ■

**+Maurizio, Vescovo**



**LA RIFLESSIONE** Il settimo Congresso diocesano sarà il culmine dell'Anno pastorale

# L'Eucarestia e la sinodalità, due dimensioni essenziali

Il libro dell'Eucaristia (il pane e il vino) insieme al libro della Scrittura (la parola) sono a servizio della edificazione della Chiesa

di **don Anselmo Morandi \***

La nostra Chiesa celebrerà nel prossimo mese di settembre il VII Congresso eucaristico diocesano, a distanza di 11 anni dal precedente. Esso costituirà il momento culminante di un intero Anno pastorale - il primo Anno post sinodale - che il vescovo Maurizio ha voluto fosse dedicato all'Eucaristia.

Una domanda potrebbe sorgere spontanea: perché celebrare periodicamente un Congresso eucaristico? La risposta semplice, ma non scontata, è questa: perché Chiesa ed Eucaristia formano un binomio inscindibile: non ci può essere Chiesa senza Eucaristia come pure Eucaristia senza Chiesa.

Giustamente Papa Benedetto XVI scriveva nell'Esortazione apostolica *Sacramentum caritatis* che "quanto più viva è la fede eucaristica del popolo di Dio, tanto più profonda è la sua partecipazione alla vita ecclesiale"

L'Eucaristia costituisce per la



Sopra il Congresso eucaristico del 2005, nella foto grande quello del 2012

Chiesa una sorta di "magistero silenzioso". La Chiesa ha coscienza di questo ruolo dell'Eucaristia, sa di poter chiedere al Signore: "donaci di trovare nell'Eucaristia un insegnamento che ci illumini". Cristo non ha scritto nulla, per quanto ne sappiamo. Eppure esiste un libro di cui Cristo è l'autore, ed egli è il solo a poterlo scrivere; in esso, riassunta in due segni, il pane e il vino, è racchiusa l'intera teologia della Chiesa. Il libro dell'Eucaristia (il pane e il vino) insieme al libro della Scrittura (la parola) sono l'uno e l'altro a ser-

vizio della costante edificazione della Chiesa.

Il titolo del Congresso *Chiesa eucaristica, Chiesa sinodale*, vuole evidenziare lo stretto legame che esiste tra queste due dimensioni essenziali della Chiesa: l'Eucaristia e la sinodalità. Esse, infatti, s'intrecciano, si compenetrano, si legano inscindibilmente perché l'Eucaristia è "Pane del Cammino", è "Sacramento di Comunione", è Cristo che ci chiama a seguirlo, a rimanere con lui e da lui ripartire per portare a tutti la gioia del Vangelo. Nell'esercizio

articolato dei diversi ministeri all'interno della celebrazione, così come nello stile fraterno del celebrare, l'Eucaristia appare come concreto esercizio di sinodalità: alla ricerca dell'accordo delle voci e dei linguaggi, si è chiamati ad ascoltarsi gli uni gli altri, in ascolto dello Spirito, nella ricerca di uno stile celebrativo armonico e condiviso. Dalla sua preparazione sino alla sua realizzazione, la celebrazione eucaristica appare come una "palestra sinodale", nella quale imparare l'arte evangelica della comunione ecclesiale. Possiamo camminare insieme nella comunione poiché siamo quell'unico corpo che scaturisce dall'incorporazione al corpo eucaristico del Signore. Precisamente questo il Congresso eucaristico diocesano vuole riproporre all'attenzione di tutti. ■

**\* Direttore Ufficio Liturgico diocesano**



Cristo ci chiama a seguirlo, a rimanere con lui e da lui ripartire per portare a tutti la gioia del Vangelo



**IL 30 SETTEMBRE** Sono 38 le formazioni delle parrocchie della diocesi che hanno offerto la loro disponibilità

## Cori e bande musicali in piazza per animare la celebrazione

L'esperienza di radunare i cori per le celebrazioni diocesane risale al tempo in cui San Giovanni Paolo II visitò la nostra Diocesi, in quell'occasione si radunarono oltre 500 cantori. Tale avvenimento lasciò una traccia profonda in chi vi prese parte.

La circostanza, rappresentando una preziosa occasione di crescita e di comunione, divenne una consuetudine attesa e coltivata soprattutto in vista dei congressi eucaristici diocesani che si incominciò a celebrare a distanza di dieci anni uno dall'altro.

In vista del prossimo Congresso eucaristico diocesano, che si celebrerà nell'ultima settimana di settembre, ben 31 cori delle parrocchie della diocesi hanno offerto la disponibilità a formare un grande coro per animare la Santa Messa conclusiva, con la

novità, suggerita dal nostro Vescovo, di coinvolgere le bande musicali della diocesi per accompagnare la processione e per qualche intervento musicale nella celebrazione.

Si sta riscontrando un clima positivo nella preparazione del repertorio, già avviata nei Vicariati, e questo fa ben sperare per la buona riuscita nella prossima occasione.

Si potrà fare esperienza, ancora una volta, di quanto il suono delle voci e degli strumenti possa influire nell'accadimento del rito.

Per il repertorio sono stati scelti brani eucaristici, a partire dall'*Introito* che riprende il testo dell'antifona d'ingresso per il Corpus Domini, senza tralasciare l'*Ave verum* di Mozart, che molti cori hanno da tempo imparato con grande vantaggio spirituale.

**Cori e bande musicali in piazza della Vittoria a Lodi in occasione della celebrazione conclusiva del Congresso eucaristico del 2012: anche per la Santa Messa del prossimo 30 settembre non mancherà la loro presenza**

### Adesioni

- 1) Borghetto Lodigiano
- 2) Cappella Musicale
- 3) Casale - Cappuccini
- 4) Casalmiocco
- 5) Casalpusterlengo Parrocchia
- 6) Castiglione d'Adda
- 7) Cerro al Lambro e Riozzo
- 8) Corno Giovine e Cornov.



- 9) Coro Monte Alben
- 10) Dovera e Postino
- 11) Dresano
- 12) Merlino
- 13) Montanaso, Maddalena e Borgo
- 14) Mulazzano
- 15) Nosadello
- 16) Ospedaletto Lodigiano

- 17) Parrocchia della Cattedrale
- 18) Paullo
- 19) Sant'Angelo Maria M. d. C.
- 20) Salerano
- 21) San Colombano
- 22) San Gualtero
- 23) San Martino in Strada
- 24) Sant'Angelo Basilica
- 25) Santa Cabrini - Lodi
- 26) Secugnago
- 27) Senna Lodigiana
- 28) Spino d'Adda
- 29) Tribiano
- 30) Valera Fratta
- 31) Zorlesco

### Bande

- 1) Brembio
- 2) Casalpusterlengo
- 3) Lodi Vecchio
- 4) Maleo
- 5) Paullo
- 6) San colombano
- 7) Sant'Angelo

### Repertorio

1. *Introito*  
Il Signore ha nutrito il suo popolo (Schermidori)
2. *Messa*  
LécotKyrie (Lécot)



**IL PERCORSO** Una tappa per rilanciare le nostre comunità

## Uno stimolo a proseguire il cammino di comunione

Occorre tornare a contemplare Cristo nel Pane consacrato, perché è la sua essenzialità che rende viva la Chiesa e la rinnova

di **Filippo Forni** \*

■ Dopo l'esperienza sinodale 2019/22 e il Congresso eucaristico nazionale tenutosi a Matera nel settembre 2022 (nella foto), la nostra diocesi vivrà il percorso del Congresso eucaristico diocesano, che avrà il suo culmine nella celebrazione eucaristica di sabato 30 settembre 2023.

Al centro vi è il mistero eucaristico, ossia del Corpo di Cristo, e noi, in quanto membra di questo Corpo, siamo chiamati essere convinti e convincenti che «l'Eucaristia è dono di sé che Cristo offre per tutti» (n. 122 del Libro Sinodale).

È proprio questo l'obiettivo del percorso congressuale: rilanciare la centralità dell'Eucaristia nella vita della nostra Chiesa, nella vita di ognuno di noi.

Pochi giorni fa abbiamo celebrato la Pentecoste e lo Spirito Santo ci ricorda, attraverso i suoi frutti, che il mistero del corpo di Cristo è un mistero anche di oggi, che dà senso alle gioie e ai dolori di ogni giorno. È quel pane che

oggi più che mai unisce. La "diversità" diventa "unità" solo nella misura in cui il pane eucaristico diventa il mezzo di riconciliazione.

Il pane della Chiesa deve continuare ad essere riconciliazione, ma questo è possibile soltanto se siamo coscienti della forza vitale che esso sempre sprigiona nelle nostre case e nelle nostre vite.

È evidente oggi l'emergenza "evangelica" in cui siamo immersi: sempre meno gente (in particolare giovani e ragazzi) partecipa alla vita sacramentale della Chiesa e vive attivamente all'interno della propria comunità, e anzi sempre più grande è il numero di persone completamente indifferenti alla vita cristiana o addirittura ostili ad essa.

L'obiettivo è attrarre coloro che rappresentano il futuro della nostra comunità, i giovani. A noi è richiesto molto perché è nelle nostre mani che è consegnato il futuro; è proprio ai giovani che è dedicato un momento specifico nei giorni che precedono il culmine del Congresso.

Momento centrale di questo

evento dedicato ai giovani sarà l'adorazione eucaristica: occorre tornare a contemplare Cristo presente nel Pane consacrato, perché è la sua essenzialità che rende viva la Chiesa e la rinnova dal suo interno.

Questo è un grande percorso che parte dal Sinodo e che incoraggia la nostra Chiesa lodigiana a proseguire il cammino di comunione nel presente e nel futuro.

Il Congresso, di fatto, può essere inteso come la sosta contemplativa del cammino sinodale, una tappa che deve rilanciare le nostre comunità verso una nuova ripartenza, che ha come centro propulsore proprio l'Eucaristia. ■

\* **Membro del Comitato per l'Anno eucaristico**



L'obiettivo è attrarre chi rappresenta il futuro, i giovani: a loro sarà dedicato un momento specifico

Gloria (Lécot)  
Salmo resp. (dal Lezionario)  
Alleluia gregoriano  
Risonanza dell'alleluia (strumentale)

### 3. Offertorio

L'unico mio bene (Panzetti)  
Sanctus (Lécot)

### 4. Mistero d. fede (Panzetti)

Agnus Dei (Lécot)

### 5. Comunione

Chi mi ama

Ave verum corpus (Mozart)

### 6. Avvio processione

Pane vivo (Akespinas)

### 7. Benedizione

Tantum ergo

### 8. Conclusione

Lauda Sion (Caudana)

### Date delle prove

#### Giugno

Lunedì 19 giugno

alle 21.00 in Cattedrale per tutti

#### Settembre:

Lunedì 11 per soprano

e contralto congiunti

Martedì 12 per tenore

e basso congiunti

Lunedì 18 per tutto il Coro

martedì 26 per tutto il Coro

### IL SERVIZIO

## L'appello per i volontari impegnati nell'attività di assistenza agli eventi

■ Il prossimo 30 settembre la celebrazione del Congresso eucaristico diocesano avrà il suo momento culminante nella Santa Messa presieduta dal vescovo in piazza della Vittoria. Per far sì che sia un evento di fede, ecclesialmente significativo e coinvolgente, è necessaria anche una attenzione agli aspetti tecnici e logistici. Per questo motivo si è pensato di costituire un "gruppo di volontari" provenienti dalle



Parrocchie e dalle Associazioni a cui affidare alcuni ambiti organizzativi e il "servizio d'ordine" per gli eventi previsti durante la settimana del Congresso e in particolare per la celebrazione conclusiva. Si chiede ai Rev.di Parroci il favore di proporre ai parrocchiani la possibilità di questo servizio diocesano e di segnalare i nominativi di quanti si rendono disponibili. Sarebbe

bene avere una risposta entro il 30 giugno mandando una email all'indirizzo [com.sociali@diocesi.lodi.it](mailto:com.sociali@diocesi.lodi.it) con i dati dei volontari (nome e cognome - Parrocchia di provenienza - numero del cellulare - indirizzo email). Agli inizi del mese di settembre si terrà un incontro con tutti come momento di preparazione spirituale e organizzativo. ■  
Don Franco Badaracco, Incaricato degli eventi diocesani

### LA PROPOSTA

Sarà nella chiesa di San Filippo



## Mostra ideata da Carlo Acutis

■ Durante la settimana del Congresso eucaristico sarà possibile visitare nella chiesa di San Filippo Neri in corso Umberto a Lodi la *Mostra dei miracoli eucaristici* ideata dal Servo di Dio Carlo Acutis. La *Mostra* è composta da 150 pannelli (nella foto) che presentano in modo semplice e chiaro i più importanti miracoli eucaristici della storia. Attualmente è diffusa in tutti e 5 i Continenti. Solo negli Usa è stata ospitata in circa 10mila parrocchie e 100 Campus universitari. La visita è raccomandata soprattutto per i gruppi dei preadolescenti e degli adolescenti. Per maggiori informazioni sulla *Mostra* consultare il sito [www.miracolieucaristici.org](http://www.miracolieucaristici.org). ■



# VII Congresso Eucaristico Diocesano

## PROGRAMMA

### Sabato 23 settembre 2023

Ore 20.00 in Episcopio, apericena per i giovani

Ore 21.15 Serata-Giovani: "Frammenti di umanità"

Segue, in Cattedrale, l'Adorazione Eucaristica nella notte  
aperta a tutti

### Domenica 24 settembre 2023

Ore 9.30 in Cattedrale, S.Messa per la Chiesa di Lodi  
in comunione con tutte le parrocchie.

Ore 15.30 in Cattedrale, Concerto dell'orchestra Esagramma  
con intervento di Mons. PierAngelo Sequeri

### Giovedì 28 settembre 2023

Ore 9.45 in Cattedrale, mattinata di spiritualità per il clero, i religiosi e  
le religiose. Predicatore il card. Angelo Bagnasco

Ore 16.00 in Cattedrale, Vespri e Adorazione Eucaristica per la terza  
età guida la celebrazione il card. Angelo Bagnasco

### Sabato 30 settembre 2023

Ore 16.00 in Piazza della Vittoria, solenne Concelebrazione  
con processione eucaristica.

Mandato agli educatori e ai catechisti

Nella Chiesa della Pace  
(corso Umberto, a Lodi):

Adorazione Eucaristica quotidiana

### NELLE PARROCCHIE

#### Martedì 26 settembre 2023

Adorazione Eucaristica pregando per  
famiglie, poveri, carcerati, sofferenti,  
lavoratori, educatori e volontari

#### Mercoledì 27 settembre 2023

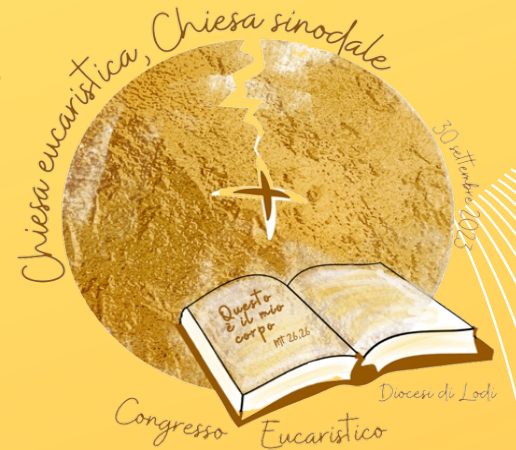
S.Messe negli Ospedali e nelle Case di riposo

#### Venerdì 29 settembre 2023

I sacerdoti visitano i malati  
portando l'Eucaristia

Invitati speciali alla Messa  
del 30 settembre sono i catechisti  
con i ragazzi della Prima Comunione  
e della Cresima.

Durante la settimana del congresso presso  
la chiesa di San Filippo è allestita  
la mostra sui Miracoli Eucaristici ideata  
dal beato Carlo Acutis.  
Suggerirla ai gruppi di adolescenti e giovani.



**DOVERA** Sabato 17 giugno la riunione collegiale con il vescovo

## A Villa Barni il confronto sul cammino sinodale

I lavori della Commissione post-sinodale e del Comitato eucaristico, inseriti in un percorso di progettazione e verifica sinodali, convergeranno nell'incontro di sabato 17 giugno 2023 (l'inizio è in programma per le ore 9.30) a Villa Barni (nella foto): un appuntamento che, quanto a rappresentatività, assumerà i caratteri di una assemblea diocesana di fine Anno pastorale e di programmazione del nuovo. La riunione collegiale degli organismi di sinodalità ordinaria coinvolgerà infatti, oltre al Consiglio presbiterale, con i Consultori, ed al Consiglio pastorale diocesano, anche i Vicari con i segretari di Vicariato: ad essi andranno ad aggiungersi i membri del Consiglio diocesano Affari economici e i direttori di Curia, i delegati per i sacerdoti anziani ed ammalati e per



la vita consacrata, i due referenti per la sinodalità nazionale e l'incaricato per il Giubileo del 2025. A "Barni IV" confluirà anche il lavoro di tutte le Commissioni sinodali, compresa quella sulla vita comune

del clero. Si tratterà anche del "Fondo diocesano o contenitore gestionale", valorizzando le auspicate collaborazioni dell'Istituto sostentamento del clero, per una gestione efficiente e produttiva dei beni delle comunità, messi in rete a beneficio delle stesse parrocchie e della diocesi. La settecentesca "Villa Barni" sita a Roncadello nel comune di Dovera, da quattro anni a questa parte fa da scenario all'incontro unitario tra i membri del Consiglio presbiterale, del Consiglio pastorale diocesano, i Vicari locali e gli organismi che hanno accompagnato l'esperienza rappresentata dal XIV Sinodo. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IN COMUNIONE I Canonici pregano per tre comunità

Il Collegio dei Canonici o Capitolo della Cattedrale ogni settimana ricorda nella preghiera una comunità ecclesiale della nostra diocesi. Le parrocchie tenute presenti nelle ore liturgiche canonicali in precedenza sono state quelle cittadine di Lodi e del suo Vicariato. L'attenzione si è spostata quindi sul Vicariato di Casale e adesso su quello di Codogno: dopo le parrocchie di Codogno San Biagio, Codogno Santa Francesca Cabrini, Codogno San Giovanni Bosco e Triulza, Caselle Landi, la preghiera dei Canonici riguarderà dal 12 al 17 giugno le comunità di Castelnuovo Bocca d'Adda, Meleti e Maccastorna. Il ricordo è regolato dallo Statuto e dalle Norme proprie, come recita la costituzione 99 del Sinodo diocesano XIV, ed è esercitato lodevolmente nella recita corale dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi seguita dalla Santa Messa Capitolare. ■

## MERLINO Alle 21 Da giovedì la Novena per la festa del santuario

Si avvicina la solennità della nascita di San Giovanni Battista, il 24 giugno, e con essa la festa del santuario del Calandrone di Merlino. Prende il via nei prossimi giorni la Novena di preparazione alla festa di San Giovanni del Calandrone, con la Messa ogni sera alle 21. Giovedì 15 giugno celebrerà il parroco di Merlino, don Massimiliano Boriani; venerdì 16 don Carlo Granata (da Dovera), sabato 17 don Virginio Moro (originario di Merlino e parroco di Galgagnano); lunedì 19 don Sergio Bertoni (originario di Mulazzano), il 20 celebrerà don Roberto Pozzi (originario di Mulazzano, collaboratore a Paulo), il 21 don Alberto Fugazza (parroco di Spino); giovedì 22 don Andrea Prina (collaboratore a Spino) e venerdì 23 don Alberto Orsini, che ha svolto il servizio anche come diacono a Spino e riceverà l'ordinazione sacerdotale la prossima settimana. ■

### SCIENZE RELIGIOSE

## L'offerta formativa dell'Istituto Sant'Agostino

L'Istituto superiore di scienze religiose "Sant'Agostino" (Issr) è un'istituzione accademica riconosciuta dalla Santa Sede e collegata alla Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale di Milano. Svolge l'attività formativa presso il Seminario vescovile di Lodi e i poli accademici di Pavia e Cremona, utilizzando la modalità della "Formazione a distanza". Gli obiettivi sono la preparazione degli insegnanti di religione cattolica; aggiornamento teologico e culturale per laici, religiosi e sacerdoti; preparazione dei candidati ai ministeri e ai servizi ecclesiali.

Possibilità di iscrizione per lo studente ordinario: in possesso di titolo di studio valido per l'Università, frequenta tutti i corsi sostenendo i relativi esami.

Per lo studente straordinario: frequenta i corsi e sostiene i relativi esami, senza conseguire i gradi accademici (non in possesso di titolo di studio valido).

Per uditor: ammesso ad alcuni corsi (fino a quattro) e, se in possesso di titolo di studio valido, può sostenere i relativi esami.

Il piano degli studi si divide in "Baccalaureato in Scienze religiose (laurea triennale) con 1260 ore di corsi, pari a 180 Ects, e in Licenza in Scienze religiose (laurea magistrale) con 840 ore di corsi, pari a 120 Ects. ■

#### SEDI e RECAPITI

**Sede legale**  
Via Matteotti, 41 - Crema  
334 8860543  
segreteria@issrsantagostino.it

**Sede didattica**  
Via XX Settembre, 42 - Lodi  
334 8860543  
segreteria@issrsantagostino.it

**Polo di Pavia (FAD)**  
Via Menocchio, 26 - Pavia  
0382 24322 - 391 7784220  
segreteria@issrpv.it

**Polo di Cremona (FAD)**  
Via Milano, 5 - Cremona  
0372 20267 - 0372 21350  
segreteria@issrsantagostino.it

#### CALENDARIO e ORARI

L'anno accademico inizia a settembre e termina a fine maggio.  
Le lezioni prevedono 13 ore settimanali.

#### LAUREA TRIENNALE:

martedì e giovedì 16.45 - 19.45  
sabato 9.00 - 13.00

#### LAUREA MAGISTRALE:

martedì e giovedì  
Pavia 16.45 - 19.45 Lodi 18.15 - 21.30  
sabato 9.00 - 13.00

© TFC



## ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE SANT'AGOSTINO

Diocesi di  
Crema-Cremona-Lodi-Pavia-Vigevano

## OFFERTA FORMATIVA



www.issrsantagostino.it

## L'INTERVISTA Da lunedì don Nunzio Rosi sarà impegnato con i più giovani coinvolti nelle attività del Grest

La figura fondamentale degli educatori:  
«Sono un valore aggiunto. Spendersi per gli altri li aiuta a crescere»

di **Eugenio Lombardo**

Da lunedì don Nunzio Rosi sarà in pista, da qualche parte, per fare sì che bambini e ragazzini, presenti al Grest, si divertano trascorrendo giornate serene, imparando a costruire tra loro positive relazioni e valorizzando le proprie doti e qualità. Conosco don Nunzio da circa vent'anni: ha la prudenza degli uomini giusti, ed il cuore generoso di chi, prima di sollecitare chi gli sta di fianco, sa proporsi come esempio.

**Don Nunzio, tu quando eri piccolino frequentavi il Grest?**

«Non c'era ancora questa offerta formativa in quegli anni. Le mie estati di ragazzo, a Merlino, erano belle e semplici: non è che ci fosse tanto da fare, quindi come prima cosa il mio pensiero era rivolto a svolgere i compiti per le vacanze, quelli che i professori di scuola assegnavano per mantenersi in allenamento. Poi si frequentava la spiaggia dei poveri».

**E dov'era questo luogo?**

«Sto facendo riferimento ai fossati, colmi d'acqua pulitissima. Non c'era un adulto che vigilasse, ma noi ragazzi non ci cacciavamo mai nei guai: se vuoi, chiamalo istinto di sopravvivenza. In realtà, sentivamo che nel paese vicino, a Zelo Buon Persico, c'era un prete, don Marcello Tarenzi, che organizzava momenti strutturati per i più giovani: si cominciava a parlare di Grest, e noi ci domandavamo: ma cosa sarà mai questo Grest?».

**A volte però quest'attività non viene del tutto compresa, o meglio: non ne è capita la sua enorme portata di valori; è corretto?**

«Va fatta una precisazione: i genitori hanno la comprensibile necessità di fare sì che, durante l'estate, i propri figli, soprattutto i più piccolini, facciano qualcosa, in particolare modo se nella coppia lavorano entrambi. Credo però che gli adulti sappiano capire come la proposta del Grest sia soprattutto un'importante attività formativa, da cui il minore ricava importanti benefici».

**Ad esempio, quali?**

«Nei Grest, attraverso ad esempio i laboratori, si sviluppano formidabilmente le capacità creative dei bambini come degli altri partecipanti. Quando ero parroco a Zorlesco un nonno, che si era reso volontario, ed era un grande appassionato di modellismo, aveva



Sopra a sinistra don Nunzio Rosi, sotto il logo del Cre-Grest di quest'anno: al via l'attività estiva negli oratori

# L'estate nei nostri oratori: «Un'occasione formativa»

coinvolto tanti bambini in queste attività di costruzione. Personalmente poi del Grest apprezzo molto la sua organizzazione, laddove possibile, famigliare».

**In che senso?**

«Ci sono gli educatori, e a volte anche i famigliari dei bambini si prestano a varie attività di servizio; lasciami dire una cosa...».

**Prego.**

«Magari non si trova da noi l'efficienza di centri specializzati ricreativi, ma sicuramente il bambino scopre uno spazio libero tutto da inventare, con i giochi ed i laboratori, dove essere assoluto protagonista».

**I Grest sono diventati multiconfessionali, vero?**

«Sì, non facciamo differenze: i bambini islamici sono ben accolti, ti dirò anzi che mi capitava di ritrovarli in oratorio al di là dei momenti organizzati: come se riconoscessero che quell'ambiente è un luogo di inclusione e di fraternità. Poi, in chiesa non entravano, ma va rispettata la fede e la libertà di tutti».



Non è semplice gestire l'esuberanza dei bambini, tutti uguali tra loro ed al tempo stesso tutti così differenti

**Tu hai sempre avuto un ottimo rapporto con gli educatori, i ragazzi più grandicelli che accompagnano i più piccoli durante il Grest.**

«Li apprezzo molto, e loro lo sanno. È anche vero che spesso i ragazzi si impegnano in questo ruolo spinti da altri amici, ma c'è sempre un fondo di vera generosità ed altruismo: dopo la scuola, sarebbe più facile rimanere a casa a dormire, e poi andare a fare una bella nuotata in piscina. Ed invece gli educatori vengono al Grest».

**Cosa ti sorprende di loro?**

«Credo che spendersi per gli altri aiuti a crescere. Non è scontato: non sanno tenere in ordine la propria cameretta, e invece al Grest si responsabilizzano, diventano perfetti organizzatori. A volte i genitori restano a bocca aperta nel saperli così attivi. Non è semplice gestire l'esuberanza dei bambini, tutti uguali tra loro ed al tempo stesso tutti così differenti, ciascuno con il proprio carattere. Ai ragazzi devi sapere dare delle regole, e poi ti seguono».

**Che caratteristica ha il tuo educatore ideale?**

«Per me il valore aggiunto del

l'educatore è che sappia buttarsi nel gioco, con empatia come si dice oggi, e come soprattutto ha insegnato San Giovanni Bosco: questo non significa fare gli amiconi a tutti i costi, ma sapere stare in mezzo agli altri, non limitandosi a fare gli arbitri durante i giochi».

**Lo so che anche tu al Grest ti diverti, non è un azzardo ammetterlo!**

«Allora, ti faccio una confessione: spero di perdere pancetta, perché vorrei tanto tornare a giocare a pallone. Io di ruolo ero centro-



Un riferimento per me è sempre stato don Carioni, uno che con i ragazzi ci metteva davvero il cuore

campista avanzato, mi piaceva anche cercare la porta. Il mio riferimento era Paolo Rossi. Da ragazzino, quando frequentavo le classi medie, ho giocato con Attilio Lombardo: si capiva che aveva un altro passo, infatti è diventato famoso».

**C'è un collega prete che ti è stato di esempio nell'organizzazione di questo momento estivo?**

«Un riferimento è sempre stato sicuramente don Angelo Carioni, uno che con i ragazzi ci metteva davvero il cuore. Di lui ho un ricordo meraviglioso, seppure l'abbia veramente conosciuto soltanto nei suoi ultimi tempi. Quando mi vedeva stanco, mi spronava e mi incoraggiava. Sembrava non conoscere mai la fatica. Era una persona molto accogliente: ti sentivi come a casa, nell'incontro».

**Altri?**

«Un altro prete era don Giuseppe Ottolo, parroco di Caselle Lurani. Era già anziano, ma ci teneva tantissimo alla programmazione del Grest. Oppure don Peppino Raimondi, quando era parroco di Orio Litta e all'Ufficio diocesano di pastorale giovanile».

**Ora ti tocco le corde del cuore: dopo il Grest, arriva il tempo del campo scuola!**

«Ho sempre apprezzato la montagna, la bellezza eleva e raffina lo spirito: gli orizzonti, che siano di montagna o di mare, donano pace, liberano la mente e rasserenano».

Poi un campo scuola, magari per noi adulti è anche faticoso, ma ai ragazzi offre molto, sul piano delle relazioni, della costruzione delle amicizie e della scoperta di sé».

**Una volta ho ascoltato una tua lectio divina sul Creato.**

«Noi non ci accorgiamo della bellezza che abbiamo intorno. L'ecologia integrale riguarda noi stessi: la natura ci appartiene, ma noi non la apprezziamo abbastanza, e di frequente mi capita che mi interroghi su questo nostro limite. Forse non siamo in pace con noi stessi, non so spiegarmelo altrimenti. Tu cosa dici? Te lo ricordi il periodo del lockdown?».

**E come potrei dimenticarlo, ma perché lo tiri in ballo?**

«Fai mente locale a quel tragico tempo: la natura si risvegliava in modo stupefacente, con noi rinchiusi nelle case. Si tornava a sentire l'odore della primavera, dei fiori: tutto sembrava rigoglioso. La relazione tra l'uomo e la natura va ripensata profondamente. Perché è incredibile di come, volontariamente, o con noncuranza, ci stiamo privando di tanta straordinaria bellezza nel mondo».